



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Pistoia 22 dicembre 2014

E.prot DVA-2015-0000545 del 09/01/2015

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto "Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT)", codice procedura (ID VIP) 2889.

La sottoscritta Poli Cristina, nata a _____ il _____, codice fiscale _____, in qualità di proprietaria di un appartamento rappresentato al Catasto Fabbricati del Comune di Pistoia in foglio di mappa 178 dal mappale 1042 sub 30, posto in Pistoia Via Gora e Barbatole, 150, di due garage (foglio di mappa 178 del mappale 1042 sub 33 e sub 37) interrati a 3 m di profondità rispetto al piano di campagna, di un garage posto in Pistoia Via Guido Rossa rappresentato al foglio di mappa 240 dal mappale 839 sub 28, formula la presente osservazione al progetto di cui all'oggetto:

- Dall'esame della documentazione presente sul sito si evince che l'opera progettata nel 2007, di cui a oggi, è in fase di osservazione una variante, è stata redatta nella totale ignoranza di fatti avvenuti negli anni '60 che testimoniano come ogni variazione apportata al regime idraulico del Torrente Ombrone si riversi sui terreni circostanti, in particolare provocando significative variazioni del livello della falda freatica. Testimonianza di questi effetti si sono avuti negli anni 1963-1966 quando, a seguito di lavori effettuati nel Torrente Ombrone, la falda freatica pistoiese ha subito un incremento, provocando lesioni alle strutture del centro storico, con innalzamento della falda in molte parti della città e in



particolare nel tratto compreso fra il centro storico e il Torrente Ombrone stesso. Gli eventi si sono affievoliti, e sono poi scomparsi, a seguito dell'alluvione del 1966 che ha travolto due briglie sul Torrente Ombrone, abbassando il livello dell'alveo.

- La conoscenza degli effetti indotti da un'opera di questo genere avrebbe dovuto essere, in base alla normativa vigente, il presupposto per procedere alla progettazione, anche di massima, dell'opera, evitando così di impegnare tempo e risorse dei cittadini per progettare un'opera che se realizzata dovrà essere probabilmente demolita in quanto causa di danni potenzialmente non controllabili.
- La realizzazione dell'opera di presa, tramite una briglia di altezza superiore ai 4 m rispetto al piano del fiume, provocherà un sicuro ravvenamento della falda pistoiese, di cui l'opera non ha tenuto minimamente conto. Il danno che subirà l'insieme dell'edificato pistoiese, che già oggi necessita di pompe idrauliche per mantenere la falda depressa a salvaguardia dei manufatti interrati, sarà certo e ingente. La presente, quindi, costituisce elemento di comunicazione a codesta amministrazione affinché possa costituire documentazione con data certa rispetto a un possibile danno atteso.
- Il rialzamento del letto del fiume fino a quota 82 m s.l.m. provocherà inoltre la messa sotto pressione degli argini del Torrente Ombrone dalla briglia fino al punto di equilibrio in direzione Capostrada, con un franco inferiore al metro per arginature che non sono state previste per contrastare una spinta del genere. Non ci risulta che verifiche sulla tenuta degli argini siano state effettuate, né costituiscano parte integrante del progetto. I costi di tali eventuali opere andranno a impattare in maniera significativa sui costi dell'opera, rendendola improponibile in un contesto di rapporti costi/benefici, sempre che sia possibile risolvere il problema del ravvenamento dell'intera falda pistoiese, che è, notoriamente, unica.

Distinti saluti

22/12/14 *Luigi Fedi*